

Sabato 4 luglio 2020 – 13° settimana del tempo ordinario

Am 9,11-15; Sal 84; Mt 9,14-17

In questo brano sono contrapposte tre categorie di persone: i discepoli di Giovanni, i farisei e i discepoli di Gesù.

I discepoli di Giovanni e i farisei digiunano, i discepoli di Gesù sono mangioni e beoni. La domanda dei discepoli di Giovanni è più che lecita: *“Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?”*.

I farisei sono persone molto brave e oneste, molto attaccate alla Parola di Dio e soprattutto alla legge data da Dio a Mosè e dunque codificata nel passato. Quindi per loro la vita è il passato, è l'osservanza di quella legge. Cosa fanno al presente? Non vivono il presente, osservano quella legge. La loro vita è il passato.

I discepoli di Giovanni invece vivono in un'altra forma di religiosità, tutta rivolta verso il futuro. La vita sarà quella futura, adesso dobbiamo aspettare e soffrire. Quindi nel presente cosa si fa? Digiuniamo. Digiunare vuol dire morire, vuol dire non vivere.

Invece i discepoli di Gesù mangiano. Per loro Dio non è quel che era, non è quel che sarà, è colui che è qui ed ora. È il compagno di viaggio, il tenero Padre che si prodiga perché nulla possa mancare ai suoi figli.

Gesù più volte nel Vangelo ha detto: *“Il regno di Dio è in mezzo a voi...”* (Lc 17,20-21) e quindi il problema fondamentale della vita cristiana è cogliere la presenza di Dio qui e ora, non pensare ai tempi migliori "quando c'era", o "quando ci sarà".

Dio è qui ora, immerso nella mia quotidianità e vive con me le difficoltà e le gioie, le prove e le vittorie.

“E Gesù disse loro: Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno”.

Il versetto è diviso in due parti: il prima rappresentato dalle nozze e il dopo dall'assenza dello Sposo. Fermiamoci prima sulle nozze. Lo sposo è con loro. Lo sposo è l'immagine più bella di Dio. L'esperienza fondamentale dell'uomo che è l'esperienza di relazione, di amore, di unione, di gioia e di vita, di intimità e di tenerezza è applicata a Dio come origine, quindi in modo eminente.

Lo stesso rapporto uomo-donna è immagine, riflessa del rapporto uomo-Dio. Dio è l'altra parte dell'uomo e l'uomo è l'altra parte di Dio.

Questo versetto ci dice la qualità della vita cristiana: non solo mangiamo e viviamo, ma viviamo nella pienezza di vita che è l'amore, quell'amore che è Dio stesso.

Purtroppo noi siamo abituati a concepire Dio come un dovere: “devo amare Dio altrimenti...”. Sembra che Dio sia un tiranno pronto a punirci per ogni nostro errore. Ma Dio non è questo. Dio è essenzialmente AMORE e l'amore è gioia, è libertà, è rispetto, è bisogno dell'ALTRO.

I farisei e gli scribi hanno chiuso il loro cuore rifiutando l'amore di Dio che già è in mezzo a loro ed ha finalmente un volto, quello di Gesù.

Ecco perché Gesù è arrabbiato con questi ultimi che definisce ipocriti, sepolcri imbiancati! Troppe regole rischiano di chiudere le porte del Regno dei Cieli davanti agli uomini: *“Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che chiudete il Regno dei Cieli davanti agli uomini; perché così voi non vi entrate, e*

non lasciate entrare nemmeno quelli che vogliono entrarci” (Mt 23,13). Troppi cavilli rischiano di far ingoiare il cammello... mentre si tenta di filtrare il moscerino (cfr Mt 23,24).

Il vino di Gesù è nuovo, porta la vita, porta la gioia, la felicità! Non si può “chiudere” il **vino nuovo** (la novità del Vangelo) in **otri vecchi** (le sacche secche e sgualcite della vecchia Legge degli scribi)! ...Come non si può cucire “*un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore*” (v. 16).

“*Dio è amore*” (1Gv 4,8). L’amore è l’essenza stessa di Dio. Un amore che straborda. Dio ci ama a tal punto che non è riuscito a contenere il suo amore, che è fuoriuscito da Lui e si è fatto carne. Il Padre si è fatto come noi, ed ha mandato il Figlio sulla terra, a soffrire con noi, a patire con noi, a stare vicino a noi: eccolo il vino nuovo!

Non possiamo imprigionare questo vino che fermenta, che spumeggia, che “scalpita” per raggiungere tutti gli uomini della terra e salvarli con la forza della Parola, con il nutrimento del Pane di Vita. Il Vangelo è novità, il Vangelo è festa. E per vivere pienamente il Vangelo occorre un cuore rinnovato: vino nuovo in otri nuovi!

Ci sarà tempo per digiunare, “*quando lo sposo ci sarà tolto*” (v. 15).

È il tempo del buio che ogni uomo prima o poi si ritrova a vivere, è il tempo della prova, il tempo del silenzio di Dio!

Chi di noi può dire di non aver mai sperimentato un tempo di tenebre in cui sente che lo Sposo gli è stato tolto? Lo sposo è la speranza, la gioia, i sogni, le persone che amiamo... lo Sposo è la luce che solo Cristo può portare nella nostra vita. Lo Sposo vero è solo LUI.

La prova ci scalfisce e ci mette K.O. quando perdiamo di vista lo Sposo e cominciamo a vivere l’amarezza della vedovanza. Non è lo Sposo ad abbandonarci, siamo noi che con le nostre scelte lo abbiamo messo fuori. E con lui *esce* la luce e la gioia dalla nostra vita. Quello è il tempo di ravvedersi, di digiunare e gridare: torna Signore Gesù nella mia vita!

Chiediamo allora la grazia di poterci lasciare alle spalle quel labirinto di leggi, precetti e convenzioni che l’uomo ha codificato nei secoli, per essere liberi di seguire “*la legge che Gesù ha portato alla sua pienezza nel comandamento dell’amore, nei comandamenti che vengono dalle beatitudini: quei comandamenti della legge rinnovata dalla novità del Vangelo!*” (Papa Francesco).

Cari amici, le domande che oggi vi propongo (e mi propongo) sono: Che persona sono io? Mi appiglio alle apparenti sicurezze della legge codificata sforzandomi *di apparire* senza curarmi *di essere*, oppure permetto allo Spirito Santo di soffiare un vento nuovo, un vento d’amore?

Sono aperta/o alle sorprese dello Spirito Santo?

Chi sono io: quella/o che filtra il moscerino (altrui) o quella/o che sta attenta/o a non ingoiare il cammello (suo)?